



*Classificazione Decimale Dewey:*

**268.82 (23.) FORMAZIONE E ISTRUZIONE RELIGIOSA. Chiesa cattolica romana**

MARCELLO GENTILE

**PIA OPERA**  
**UNIVERSITARIA**  
STORIA DI UN'IDEA,  
DI UN GRUPPO, DI UN'ETICA

*Prefazione di*

**ROCCO PEZZIMENTI**





©

ISBN  
979-12-218-1387-6

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA 2 LUGLIO 2024**

## INDICE

7	<i>Prefazione</i> di ROCCO PEZZIMENTI
11	CAPITOLO I Dall'Ordine alla P.O.U. e alla O.N.G.
17	CAPITOLO II Dalla formazione all'Alta Formazione
23	CAPITOLO III Etica del prodotto audiovisivo
31	CAPITOLO IV Evento culturale come incontro sociale
53	CAPITOLO V La sfida della complessità



## PREFAZIONE

Queste pagine del libro di Marcello Gentile sono densissime di significati, di esperienze e di ricordi.

La sua idea di dar vita alla *Pia Opera Universitaria*, è presentata giustamente, come poi è divenuta, *Storia di un'idea, di un gruppo, di un'etica* che cerca di rispondere a vari interrogativi calandosi nella vita vera.

Per far questo si rapporta agli straordinari sviluppi della Dottrina sociale della Chiesa cattolica in cui, afferma Gentile, “mi riconosco” quasi raccogliendo una eredità spirituale che mi lega alla “memoria della mia famiglia”.

Solo richiamandosi alla tradizione era possibile “riaffermare un rigoroso principio di fedeltà alla Santa Sede e di valorizzazione dei compiti fondamentali di una *Res Publica Cristiana*”, Istituzione che ha tenuto insieme e vivificato, per secoli, quello che è ancora oggi l'universalismo cattolico.

Un simile legame ha fatto sì che, alla sua nascita, la nuova creatura, rafforzata e riqualificata nelle forme e nei contenuti, fosse presentata in una sede prestigiosa: la Sala stampa della Radio Vaticana, fatto, questo, di cui Gentile è giustamente orgoglioso.

Da allora varie iniziative, in luoghi diversi e rilevanti, l'hanno contraddistinta.

Tra queste meritano di essere ricordate quelle tenute presso l'antica sacrestia secentesca della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, appena fu finalmente restituita alla piena fruizione dei fedeli dopo la fine del *lockdown* dovuto al *Covid*.

È per ricordare questi meritori eventi che la pubblicazione si avvale di locandine e fotografie opportunamente allegate.

La sensibilità di Marcello Gentile, derivata anche dalla nobiltà della sua professione, lo ha portato, fin dall'inizio ad "avvicinare i giovani alla cultura e responsabilizzarli" convinto che, per far questo, "occorresse utilizzare i loro linguaggi e in primo luogo lo strumento dell'immagine".

C'è stata in lui la convinzione che l'audiovisivo fosse lo strumento "più adeguato a intercettare la curiosità della generazione Z".

Per questo pensò di organizzare "presso la sala stampa dell'ordine dei giornalisti ad Avellino un dibattito sulla nuova creatività uscita dalla crisi della pandemia".

Affine a questo settore è l'attività di produttore di Marcello Gentile che si evince soprattutto, ma non solo, nel cortometraggio *Lingua Madre* dove si racconta l'intensa, anche se breve relazione umana fra un rifugiato nordafricano e un giovane carabiniere.

La pellicola ha avuto grande diffusione negli ambienti delle associazioni cattoliche per il notevole senso di dignità che sa trasferire in chi lo vede.

Questo lavoro di Alfredo Civita, regista di grande sensibilità, non è certo l'unico di questo rimarchevole Sodalizio.

Con la collaborazione dell'Istituto di Studi e Cultura e Formazione ispirato al pensiero del Beato Antonio Rosmini, un gruppo di giovani hanno frequentato un percorso di fede e poesia recitando testi letterari di grande valenza spirituale, da Dante a Clemente Rebora, accompagnati dai commenti musicali del Maestro Josep Solè Coll, Primo Organista della Patriarcale Basilica Vaticana.

È questa la riprova che Marcello Gentile crede nel ruolo formativo della cultura, malgrado attorno a sé non abbia sempre trovato istituzioni capaci di assecondare un lavoro che dà più frutti di quanti se ne possano immaginare.

Il fatto di ricevere scarsi sostegni non lo ha però mai demotivato o scoraggiato.

Insomma la bellezza dell'arte e della parola, intese come le più alte espressioni dello spirito, hanno accompagnato tutte le iniziative messe in piedi in questi anni, eventi che hanno fatto spesso da sfondo alle più importanti feste liturgiche, come ad esempio il Natale.

In tali circostanze, alle riflessioni e ai concerti, si sono accompagnate manifestazioni di beneficenza.

C'è poi da dire che l'occhio rivolto al passato in senso positivo e creativo, ha consentito di far riemergere dall'oblio figure come quelle di Giovanni Palatucci, che tanto bene hanno fatto salvando centinaia di ebrei destinati a essere deportati in Germania dal furore nazista.

Per concludere, la preziosità di questa iniziativa del Professor Marcello Gentile, silenziosa ma efficace, fa pensare a quello che la sapienza di un tempo diceva del lievito.

Tutti quando mangiano un pane o un dolce si chiedono chi lo ha cucinato, quale è la misteriosa ricetta, quale è la bontà degli ingredienti, nessuno si preoccupa di rendere omaggio al lievito, senza il quale nulla sarebbe stato possibile.

La Pia Opera Universitaria è proprio un lievito nascosto e le auguriamo che, quanto prima, i suoi numerosi frutti trovino il giusto apprezzamento, anche da parte di quanti potrebbero fare qualcosa per renderlo ancor più vitale.

ROCCO PEZZIMENTI



## CAPITOLO I

### DALL'ORDINE ALLA P.O.U. E ALLA O.N.G.

All'inizio del nuovo millennio ho riscoperto la memoria della mia famiglia: i Gentile, antica Casata Reale di origine napoletana.

In una fase della mia carriera professionale densa di soddisfazioni, come medico specialista e chirurgo in urologia e andrologia, ho riflettuto su una pagina delle *Confessioni* di Tolstoj, in cui l'autore scrive che la scienza non può rispondere a tutti gli interrogativi se non si cala nella vita vera. E per me la vita vera non può essere che vita di relazione.

Il legame sociale, insito già nel *Giuramento di Ippocrate*, ha caratterizzato tutti i miei intendimenti e mi ha fornito l'opportunità di creare l'*Ordine Nobilitante al Merito dei Santi Pietro e Paolo* e l'*Ordine Nobilitante al Merito del Giglio*, non animato da manie di grandezza e di aristocraticismo elitario, bensì da uno scopo identitario che unisse tutti i membri in un grande progetto di sostegno agli umili e alle loro necessità, che si è concretizzato nel corso di tutto il Novecento negli straordinari sviluppi della dottrina sociale della Chiesa cattolica in cui mi riconosco, unitamente ai Cavalieri e alle Dame dell'Ordine.

Con il conforto dei più autorevoli esperti di araldica, ho voluto richiamarmi ai principi di nobiltà della Cavalleria della Milizia Aurata dei Cavalieri di San Pietro, istituito da Papa Leone X nel 1521, e dei Cavalieri di San Paolo, costituito da Papa Paolo III nel 1540.



Papa Leone X.



Papa Clemente VI.



Papa Paolo III.



Papa Pio IV.

L'Ordine dei Cavalieri di San Pietro era composto da 401 uomini che la Chiesa riteneva fedelissimi al Papa, sia nella gestione degli affari amministrativi della Camera Apostolica e sia nella difesa dell'incolumità personale del Pontefice. L'Ordine fu confermato sia dal successore di Leone X, che assunse il nome di Clemente VII, sia da Paolo III, che volle duplicare il Collegio dei Cavalieri di San Pietro, affiancandogli un nuovo Ordine denominato Collegio dei Cavalieri di San Paolo, composto da 200 membri.

I due Ordini non vennero mai fusi, conservando ciascuno la prerogativa che ogni Cavaliere potesse appartenere a uno solo o a entrambi:

per questi motivi erano considerati Commensali e Familiari del Papa, nonché Conti dell'Aula Lateranense, quindi ascritti al più alto grado della nobiltà pontificia.

Dopo la strutturazione del secondo Ordine, il Pontefice si trovò a disporre di una vera e propria Compagnia Militare, in quanto i Cavalieri giuravano di seguirlo in armi in tutte le eventuali necessità di quel periodo storico.

Dopo il pontificato di Pio IV, alla fine del XVI secolo i due collegi cavallereschi persero d'importanza a causa delle alleanze militari che i Pontefici erano costretti a stipulare per la difesa del Papato nella geopolitica delle grandi potenze europee e nella pratica di alleanze con signorie e principati del frammentato territorio italiano.

Mi è parso giusto fondere i due illustri Ordini del passato sotto un'unica direzione, consentita dalle normative araldiche della mia Casata, per riaffermare un rigoroso principio di fedeltà alla Santa Sede e di valorizzazione dei compiti fondamentali di una *Res Publica Cristiana*.

Per rinverdire i principi di lealtà a un Ordine spirituale ma anche territoriale, occorre utilizzare strumenti moderni nei tempi in cui la Santa Sede allarga la sua visione dell'umano al compito fondamentale di custodire la casa comune.

Pertanto chiunque voglia trasferire nella società civile i principi religiosi che ci ispirano, deve necessariamente privilegiare tre vie:

- una nuova idea di sacra rappresentazione nella liturgia di forte impronta identitaria, tale da trasformarsi in veri e propri eventi culturali collettivi;
- una missione educativa capace di costruire sull'entusiasmo comune al maestro e all'allievo progetti di ricerca e approfondimento;
- una condivisione delle basi fondamentali della bellezza del Creato che si manifestano in un costante impegno a migliorare la qualità della vita.

Questa è la responsabilità che ho inteso assumermi come Principe di San Pietro e Gran Maestro dell'Ordine Nobilitante al Merito dei Santi Pietro e Paolo e dell'Ordine Nobilitante al Merito del Giglio.



Naturalmente è divenuto essenziale dotarsi di un sistema organizzativo capace di orientare i giovani nei labirinti della formazione, negli anni in cui dall'era dell'accesso profetizzata dall'economista Jeremy Rifkin, che ipotizzava anni di grande sviluppo e interazione fra i popoli, si è trasformata nell'era dell'eccesso, in cui gli usi distorti delle tecnologie più invasive rischiano di collocare in secondo piano i vantaggi che l'uomo contemporaneo riceve dal progresso scientifico.

Per questi motivi la Pia Opera Universitaria nasce come una costola dell'Ordine, diretta a promuovere l'educazione morale e civile delle nuove generazioni.

Le profonde responsabilità che i tempi nuovi impongono e i mutamenti del contesto europeo e mondiale, mi hanno infine convinto ad allargare le potenzialità internazionali del nostro gruppo, costituendo anche l'ultimo ente giuridico della nostra galassia: l'Organizzazione non Governativa dei SS. Pietro e Paolo, con sede legale e amicizie ramificate nell'isola di Malta.



La Valletta, Malta.